Il caso Ercini-Filippi

**Umbria:** 

i giochi

della DC per

eleggere

un deputato

europeo

Dalla nostra redazione

PERUGIA - La Corte d'ap-

pello di Roma ha deciso l'al-

tra sera: sarà Renzo Eligio

Filippi a sedere sui banchi

del Parlamento europeo di

Strasburgo e non già Sergio

Ercini che invece aveva ri-

cevuto la comunicazione del

La battaglia tra i due can-

didati della DC nella terza

circoscrizione, dopo un mese

di suspense e di vero e pro-

prio giallo, conosce per il mo-

mento una pausa. Continue-

rà adesso sui banchi dei tri-

bunali amministrativi, se il

capolista Gonella all'ultimo

momento non deciderà di op-

tare per il Senato dando via

libera anche a Sergio Ercini.

Ma non si è trattato di uno

« sbaglio amministrativo »:

dietro alla questione Filippi-

Ercini si nasconde una sto-

ria politica italiana, una ti-

pica storia democristiana, che

merita di essere raccontata.

Se uno si metteva in con-

tatto telefonico con il comi-

tato romano della DC e chie-

deva ad uno qualunque dei

funzionari presenti come sta-

va esattamente la vicenda

Ercini-Filippi, si sentiva ri-

spondere con un tono che non

ammetteva repliche: « A Stra-

sburgo ci andrà il "nostro"

Eppure la comunicazione

ufficiale di avvenuta elezio-

ne nel Parlamento europeo

l'aveva ricevuta «l'altro». e

cioè Sergio Rumano Ercini,

e con questa anche le felicita-

zioni personali di Giulio An-

dreotti. La realtà era questa:

ad un mese quasi dalle ele-

zioni ancora non si sapeva

quale fra i due candidati del-

lo scudocrociato nella terza

circoscrizone, quella dell'Ita-

lia centrale, fosse stato eletto.

In Umbria, ma anche nel-

la capitale, da tre settimane

questo era il « giallo » poli-

tico dell'estate che con più

Sergio Ercini è un perso-

naggio singolare dentro la

DC. Da Orvieto, la sua città,

approda negli anni Sessanta

a Roma nella corrente di

« Nuove Cronache ». Fa car-

riera fino a diventare mem-

bro dell'esecutivo nazionale

del suo partito e capo di ga-

binetto di Forlani, quando

questi era segretario della DC. Ritorna in Umbria con

la fase regionalista e negli

ultimi tre anni, sia pure tra

contraddizioni e timidezze, pi-

lota quasi all'unanimità la DC in una sperimentazione

più larga della politica del

confronto con i comunisti e

con la sinistra. A maggio si

dimette da capogruppo regio-

nale per partecipare come

outsider alla competizione europea. Non ha grandi chances

ma può contare sull'appoggio

di Andreotti e sull'unità (lui

Una parte consistente del

partito, però, la corrente do-

rotea di Colombo che a Pe-

rugia si esprime nel sottose-

gretario Spitella, fa un giu-

ramento solenne: non dare i

voti ad Ercini e convogliarli

su Filippi. Succede infatti

che pochi giorni prima della

formazione delle liste per le

politiche i fanfaniani umbri

operano un blitz nel comitato

provinciale della DC e sosti-

tuiscono, per tirare la vola-

ta al ministro Malfatti, il se-

gretario spitelliano, Sbrenna,

comunque riesce a raccoglie-

re ben 126.000 preferenze e

l'indomani delle Europee non

solo il Viminale ma tutti i

giornali lo danno come elet-

to, mentre Renzo Eligio Fi-

lippi, consigli**er**e comunale di

Roma e amico di Giovanni

Galloni, è il primo dei non

eletti a duemila voti di di-

stacco. Ma qualche giorno

dopo c'è un comunicato AN-

SA del comitato regionale del

Lazio della DC che « smenti-

sce > il ministero, reo di aver

calcolato troppi voti all'espo-

nente umbro, e d'imperio in-

sedia a Strasburgo Filippi.

che pur non facendosi mai

vedere durante la campagna

elettorale, racimola in Um

Bisognava rifare i conteggl.

In questa situazione confusa

qualcuno ha perfino parlato

di brogli o di sparizione di

cento verbali elettorali, sen-

za i quali Ercini era desti-

nato inevitabilmente a retro-

cedere. E' quanto in effetti

è successo. La Corte d'appel-

lo ha risolto il «giallo», alla

base del quale ora pare che

ci sia stato un errore di tra-

scrizione da parte del mini-

stero. La storia torna dal

punto di vista solamente nu-

merico. Ciò non toglie che

resti un esempio, certo non

dei più edificanti, di un co-

stume politico e della lotta

di potere all'interno dei grup-

pi locali e centrali democri-

bria settemila preferenze

Da qui la vendetta. Ercini

con uno di loro, Roich.

crede) della DC umbra.

attenzione veniva seguito.

Renzo Eligio Filippi »

Viminale.

Oggi riceve la delegazione del PCI

## Andreotti dice che non farà un governo «come che sia»

Il presidente incaricato ha ottenuto ieri l'assenso, un po' tiepido, della DC alla sua impostazione - Donat-Cattin torna ad attaccarlo

ROMA - Rispettando la con- | ponimento. Intanto, il presi- | in casa de sono notevolmente suetudine, ieri mattina Andreotti si è presentato prima alla Direzione del suo partito. quindi ai direttivi dei gruppi parlamentari, per esporre l' impostazione che intende dare ai « primi incontri » coi partiti, e ottenere il viatico degli organi dirigenti democristiani. Non che gli sia stato riservato un atteggiamento troppo caloroso: anzi, la prosa dei documenti ufficiali emessi al termine delle riunioni è quanto mai scarna, limitandosi a esprimere « solidarietà e auguri per il complesso e impegnativo lavoro » del presidente incaricato. Niente di più. Invece, qualche ora dopo, è arrivato il testo di un articolo di Donat-Cattin che contiene una nuova, violenta bordata Moro — scrive il vicesegretario de — la gestione unitaria del partito non ha retto. E l' on. Andreotti non ha trovato più ostacoli a privilegiarsi come fattore essenziale di quida del partito ». Le conclusio-

ni si deducono facilmente. Andreotti, dal canto suo, ha confermato ieri mattina che si muoverà lungo le linee tracciate dal documento unanimistico dell'ultimo Consiglio nazionale, ricercando cioè una maggioranza nell'arco dal PLI al PSI, partendo comunque dal « punto fermo » rappresentato dalla collaborazione governativa tra DC, PRI e PSDI. Ha assicurato che vuol fare ogni sforzo per una conclusione positiva, ma ha chiarito che « non intende fare un governo come che sia ».

prossimi giorni diranno quanto fermo sia questo pro-

ROMA - Riposti vocabolari e tavole alge-

briche, ora l'attenzione dei maturandi è

tutta puntata ai colloqui. Con la prova scrit-

ta che si è svolta ieri mattina, infatti, si è

conclusa la prima tornata degli esami di ma-

turità. Ma non proprio per tutti: oggi, per

gli studenti degli istituti d'arte è prevista

una prova di arte applicata. Entro la gior-

nata i commissari d'esame dovrebbero sta-

bilire il calendario degli orali. Poi, comin-

cerà il piccolo calvario in attesa di cono-

scere quale sarà la seconda materia scelta

dai professori e che sarà comunicata solo il

giorno prima dell'interrogazione. Quanto al-

la data di inizio dei colloqui, la legge stabi-

lisce che debbano iniziare non prima del

terzo giorno dopo gli scritti, ma non oltre

il quarto. Il che significa, tecnicamente,

che potrebbero cominciare fin da domani

Intanto cominciano a venir fuori i primi

«gialli»; immancabili, come ogni anno, ci

sono state le voci sulla fuga di notizie (dei

testi dei temi da assegnare) anzitempo.

Questa volta lo scandalo rischia di scoppia-

re a Torino, dove la redazione di un quoti-

dente incaricato si è preoccupato ieri di rispondere indirettamente agli attacchi mossigli dal PSI, dickiarando che. quale che sia l'esito dei suoi sforzi, « le linee politiche non possono essere legate a fatti personali ». Poi, ha dirottato l'attenzione principalmente su alcuni punti del programma: la lotta al terrorismo, l'aggiornamento del piano triennale, la lotta all'inflazione, provvedimenti per l'agricoltura, eccetera. Sono temi che si riserva di integrare — così ha detto - con elementi più concreti, dopo che avrà sentito le delegazioni dei partiti, che riceverà a partire da sta-

La delegazione comunista entrerà nello studio di Andreotti alle 12. L'avranno preceduta quelle del PRI e del PSDI, la seguirà, nel pomeriggio, quella socialista. Domani toccherà alle rappresentanze delle rimanenti forze politiche, e sabato mattina, alle 10,30, il giro si chiuderà con la delegazione democri-

Il dibattito nella Direzione democristiana non ha offerto in realtà spunti di rilievo. Qualcuno, come Granelli, ha insistito sulla « contrarietà » a formule baineari, e sull'opportunità di « non escludere ampie convergenze parlamentari con la stessa opposizione sui problemi più gravi del Paese ». Altri, come il neopresidente dei deputati, Bianco, ha introdotto nella discussione il tema delle presidenze delle commissioni parlamentari, argomento sul quale come è noto — le opinioni

differenziate. Se Bianco si è infatti affrettato a rivendicare l'assegnazione delle presidenze sulla base della maggioranza di governo, un esponente della « Base », l'on. Gargani, ha sostenuto al contrario, in una dichiarazione, la « necessità di un confronto istituzionale che non può non vedere la presenza anche del PCI al vertice di alcune commissioni ». Quel che è certo, fino ad ora, è che le manovre che si intrecciano nella DC anche attorno a questo problema ne ritardano la soluzione, e conseguentemente l'avvio del nor-

male lavoro legislativo. Ieri ha preso il via anche l'iniziativa socialista di incontri bilaterali con PCI, PDUP, PSDI, PRI, PR. A inaugurare la serie è stato un lungo colloquio tra Craxi e Pannella, accompagnati dai principali esponenti dei rispettivi partiti: la discussione è servita — è stato detto — a « esaminare i problemi più generali di prospettiva, per uno sviluppo delle migliori relazioni » tra le due forze. Non si conosce ancora il calendario degli altri incontri, mentre va registrata una nota del temente critica verso l'iniziativa, che farebbe « perdere tempo prezioso », quando invece cil dovere dei partiti di democrazia laica e socialista è di far cominciare a funzio-

tadina. E' un accordo che poteva già essere messo in pratica nare la regola del rapporto nei mesi scorsi, secondo pretra maggioranza e opposiziocise intese tra le parti, se fosne > (ruolo, quest'ultimo, ovse stato sorretto da una volontà politica, se non fosse viamente destinato al PCI). stato mandato all'aria da manovre e inganni dei boss de e dei notabil dell'ESAB. Tra Maturità: ora si punta ai colloqui i giovani, i lavoratori braccianti e forestali, le donne A Torino sapevano i temi in anticipo? che domenica scorsa avevano dato vita ad una grande manifestazione popolare, il riaccolto con profonda soddisfazione. « E' una vittoria strappata dal movimento giovanile contadino per la terra ed è il frutto di una vasta mobilitazione popolare e del ruolo della amministrazione

> zi arrestati e poi rimessi in libertà provvisoria. L'intera giornata di ieri l'hanno trascorsa sui camoi. insieme ai dirigenti dell'ESAB per incominciare a dare concretezza ai termini dell'intesa. « Ora occorre vigilare nerchè l'accordo sia rispettato e attuato tempestivamente, ha detto il compagno Lotito sindaco di Irsina, e perchè tra Amministrazione comunale. Regione. ESAB. e le cooperative agricole, si elabori un concreto piano di trasformazione per elevare la produtti-

vità dei terreni e incrementa

comunale » dicono nella sede

della CGIL. La stessa soddi-

sfazione è tra i giovani del-

la cooperativa giovanile cui

appartengono i quattro ragaz-

re l'occupazione ». I risvolti giudiziari della lotta dei giovani irsinesi per la terra ed il lavoro presero avvio, come si ricorderà, da segnalazioni giunte ai carabinieri dall'Ente di sviluppo che denunciò la occupazione di propri terreni da parte dei ragazzi della Cooperativa giovanile. Grottescamente furono mobilitati in forza i militi di Tricarico ed Irsina ed attuato un inutile appostamento notturno per arrestare i quattro giovani. L'accusa: furto aggravato. Ma quei giovani che avevano lavorato un intero anno per rendere più fertili sessanta ettari di campo sino ad allora gestiti in modo improduttivo, e che oggi sono accusati così pesantemente, non sono isolati. La loro esperienza, è nata nel solco di grandi lotte condotte in Lucania per la conquista di un lavoro produttivo e che hanno dato vita a decine di altre esperienze associative in agricoltura.

La vastità della solidarietà manifestatasi intorno agli arrestati (ancora oggi continuacomunicazioni dalle cooperative agricole di Roma, di Torino, dell'Emilia-Romagna, e da altre parti d'Italia) è il segno dell'ampiezza del movimento per la terra.

preparazione della assemblea nazionale delle cooperative agricole giovanili che torneranno ad incontrarsi nel villaggio abbandonato di Taccone alla fine di questo mese; alla preparazione della « festa del raccolto » promossa dalla cooperativa « La Comune > che a Matera gestisce i terreni concessi dall'Amministrazione provinciale; un'assemblea delle cooperative lucane è indetta presso l'azien- zione della sinistra nella cri-

Primo successo dei giovani in lotta per l'occupazione

# Le cooperative di Irsina avranno in concessione terreni dell'ESAB

L'accordo strappato durante una riunione tra Ente di sviluppo, Regione e amministrazione comunale Il sindaco: «Vigileremo perché l'impegno sia rispettato e subito» - Organizzata la «festa del raccolto»

Dal nostro corrispondente 📭

MATERA — Le cooperative dei giovani di Irsina avranno le terre; il grano che i 4 giovani stavano mietendo la settimana scorsa prima che i carabinieri li arrestassero è salvo nonostante le piogge di questi giorni; a Matera una « festa del raccolto » segnerà la ripresa di un vasto movimento di lotta dei giovani disoccupati, delle leghe delle cooperative.

« E siamo intenzionati - di-La svolta si è avuta sull'onda della protesta e della ce Vito Fragella, l'anziano solidarietà suscitate dall'arrema combattivo presidente sto dei 4 giovani di Irsina del comitato di agitazione a non mollare la presa. Il scarcerati soltanto sabato scorso. Lunedì sera, nel corlavoro, la lotta, continuano». I contadini vogliono che la so di una riunione svoltasi presso la Regione Basilicata commissione Difesa si rechi tra il presidente della Giunta subito a Persano per discu-Verrastro, l'ingegnere Pizzutere gli sviluppi della vertenti. presidente dell'ESAB, il za con il comitato di agitacompagno Lotito, sindaco di zione. La mobilitazione degli Irsina e rappresentanti della stessi contadini, dei disoccucooperativa giovanile, si è depati, con il contributo della ciso la concessione di vaclasse operaia della Valle del Sele, si allarga. L'altra seste aree di terra libera alle ra, nell'affoliata assemblea due cooperative agricole di Irtenuta a Borgo S. Lazzaro di sina ed il risarcimento del-Persano ci si è messi d'acle spese di lavoro e di invecordo sui punti intorno ai stimento sostenute dai giovani che avevano curato e colquali organizzare le iniziativato una parte dei terreni La Regione intanto deve dell'ESAB. Sono decisioni che convocare subito le parti, misi realizzeranno di concerto a la Giunta regionale. l'En te di sviluppo agricolo e gli

organi della Cassa per la for-

mazione della proprietà con-UDINE - Mentre a Ravascletto, in Carnia, quasi tutto è pronto per ospitare i giovani che dal 7 al 21 luglio daranno vita alle « brigate del fieno », si sono moltiplicate le adesioni al comitato promotore dell'iniziativa. Hanno aderito tra gli altri numerosi Comuni della Carnia, della Comunità montana della Carnia, della Lega nazionale delle coop. della Associazione italiana cooperative agricole, dell'Arci, della Federbraccianti, della Confcoltivatori, della CGIL di Pordenone, dell'UDI, della libreria Rinascita e degli Editori Riuniti di Udine, del PdUP di Udine.

L'iniziativa è promossa dalla FGCI del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. I giovani si riuniranno a Ravascletto e per due settimane si man-

Dal corrispondente

SALERNO - Non si ferma

la mietitura sui 300 ettari

del demanio militare di Per-

sano occupati dalle coopera-

tive di contadini, mentre pia-

no piano, giorno per giorno, aumenta il tratto di terreno

che viene chiuso dai retico-

lati innalzati dall'esercito.

que avanzano le trebbiatrici:

Dietro il filo spinato dun-

Persano: i contadini in assemblea fissano i punti della lotta

nistero, commissione difesa. comitato di agitazione: le risposte, a cominciare dalla questione dei 300 ettari messi già a coltura, devono essere nette. Le aree territoriali alternative, da mettere a disposizione delle autorità militari per le esercitazioni - hanno chiesto i contadini devono essere individuate

immediatamente. L'assemblea ha avuto il carattere di un momento organizzativo per scadenze di lotta anche dure che si preparano per le settimane che verranno. La prima di queste scadenze è fissata per l'11 luglio. Una nuova assemblea sarà il segnale, come il comitato di agitazione ha concordato con i rappresentanti del PCI, del PSI e del PDUP intervenuti alla riunione, perchè la lotta dei

contadini a Persano giunga

ci si regolerà di conseguenza. Reticolati e mezzi corazzati insomma hanno ottenuto decisamente l'effetto opposto di quello che qualcuno sperava. Ci si muove per raggiungere con i consigli comunali e i consigli di fab-

ad una svolta. Si valuteran-

no insomma i risultati di que-

brica la massima unità per una questione che, come gli stessi contadini intervenuti hanno detto, non è nel Mezzogiorno solo una «bandiera ». Persano è qualcosa di più: come Irsina: è la dimostrazione che la terra del Sud può dare lavoro a tante braccia e sviluppo al paese. Intanto a Salerno la federazione unitaria ha dichiarato di essere pronta a scendere in lotta a fianco dei con-

tadini. I compagni Tolomelli, Di

Marino, Fermariello e Sparano al Senato hanno rivolto una interpellanza al ministro della Difesa. Essi chiedono misure perchè i 1500 ettari del demanio militare siano destinati a uso pro duttivo. A proposito delle vicende degli ultimi giorni, domandano se l'orientamento del ministro della difesa è « inteso a respingere ogni rista settimana di iniziative e chiesta e ragione dei contadini, a troncare la collaborazione con la Regione per la ricerca di una soluzione positiva sia pure parziale, con sprezzante sottovalutazione del problema di dare in una zona dove esiste un alto tasso di disoccupazione, una notevole possibilità di produzione e di lavoro». I parlamentari comunisti vogliono infine sapere come tali orientamenti si conciliano con le ripetute dichiarazioni del governo di volere un rapporto positivo di confronto democratico con le organizzazioni sindacali e con le masse lavoratrici e di perseguire una politica di massima e più razionale utilizzazione delle terre coltivabili».

Fabrizio Feo

### Numerose adesioni in Carnia alle « brigate del fieno »

terranno tagliando l'erba sulle piste da sci e in alcuni terreni abbandonati, e vendendo il fieno alle stalle sociali. Durante questo periodo il programma prevede anche momenti culturali e

Il 9 luglio, per esempio. sarà la giornata dedicata ad «Americanismo ed altra America», con un pomeriggio musicale dedicato alle canzoni ed alle poesie di Bob Dylan. Seguirà lo spettacolo con la cantautrice americana Patricia Lopez e altre iniziative fino alla domenica con incontri di pallavolo, calcio, tiro alla fune, corsa con

Ma questi quindici giorni saranno soprattutto un'occa-10 è dedicata all'incontro delpaese più colpito dal terre-

sarà occupato dal tema Cultura e lingua friulana 

.

i sacchi.

sione di incontro con la gente della Carnia, con i suoi problemi. La sera del 7 luglio i giovani si ritroveranno con la popolazione di Ravascletto. La sera di martedì le « brigate del fieno » con la popolazione e gli amministratori di Trasaghis, il moto, mentre mercoledì 11 con Ferdinando Camon, Tito Magnacco e il canzoniere di Ajello. Nel pomeriggio di sabato 14 i giovani si incontreranno con i partigiani friu-Venerdì 20, nel giorno de-

dicato alla festa delle « brigate del fieno » e della popolazione di Ravascletto, i giovani infine discuteranno con i dirigenti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL del Friuli-Venezia Giulia su: «Giovani e sindacato: l'alleanza che vogliamo costruire ». E la sera di sabato, con il concerto con Lucio Dalla e Francesco De Gregori allo stadio di Udine, si concluderanno queste due settimane di lavoro, di incontro e dialogo con la gente della Carnia.

Nuovi incontri sono previsti per oggi

## Confronto decisivo per evitare la paralisi del traffico aereo

Saranno scongiurate le dimissioni dei «controllori»? - Divergenze - Nota del PCI

ROMA — La minacciata pa- | ralisi del traffico aereo negli scali italiani sarà evitata? La giornata di oggi potrebbe essere decisiva. Stamani il generale Bartolucci, capo dell'Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo, s'incontrerà di nuovo con i rappresentanti dei controllori, per cercare una soluzione, che consenta di non fare scattare il meccanismo delle dimissioni in massa, la cui scadenza è fissata per domani. Prese di posizioni ufficiali, dopo la conferenza stampa di martedi, non ce ne sono state. Un incontro riservato si sarebbe svolto l'altra sera tra il sottosegretario ai Trasporti. Degan, ed alcuni alti ufficiali dello SM-Aeronautica,

per studiare il da farsi. Secondo l'agenzia ADN-Kronos, ministero dei Trasporti e dirigenti dell'Aeronautica militare si sarebbero trovati d'accordo per l'immissione nella Commissione di esperti indicati dal « Comitato dei controllori » e dalla Associazione degli assistenti e dei controllori della navigazione aerea». In ambienti della stessa Aeronautica, abbiamo appreso che le cose non stanno esattamente così-Secondo questa fonte alla Commissione interministeriale che, è stato precisato è un organo di coordinamento ad alto livello (ne fanno parte i sottosegretari ai Trasporti, Degan, e alla Difesa, Caroli, il gen. Bartolucci per l'ITAV e il direttore generale dell'Aviazione civile, dottor Collini), non spetta redigere i

« gruppi di lavoro ». La posizione dell'Aeronautica militare -- almeno fino a ieri - può essere quindi così sintetizzata:

progetti di riforma per i qua-

si avvarrà di appositi

i controllori non possono avere titolo per entrare nella Commissione Intermini- | zione del trasporto aereo « risteriale, in quanto non è a quel livello che servono gli esperti. Essi potranno però collaborare a « tempo pieno » nei € gruppi di lavoro >:

2 il « Comitato per la civilizzazione » e l'ANACNA indichino una rosa di nomi di possibili esperti. La Commissione interministeriale (leggi l'Aeronautica militare) si riserva però di scegliere gli elementi ritenuti più idonei, tenendo anche conto delle « esigenze di servizio ». Un escamotage. o la seria volontà di trovare un accordo che eviti la paralisi del traffico aereo? Ancora. Accette ranno i controllori le condizioni poste per la scelta degli esperti e il ruolo che si

intende affidargli? Sulla delicata questione ha preso posizione ieri la «Sezione problemi del lavoro» del PCI, con una nota nella quale si rileva che la situaschia di aggravarsi seriamente nelle prossime ore, giungendo a una paralisi assai nociva per gli interessi della collettività nazionale ». Nel documento si afferma che all'origine della crisi vi è «la resistenza del governo e della DC, a dare risposte soddisfacenti alle esigenze concrete del personale addetto al controllo del volo, e ad avviare realmente la riforma de! delicato e vitale settore ».

Ribadita l'esigenza della riforma, « ripetutamente proposta dalle forze sindacali, dai tecnici e dagli specialisti del settore e dalla indagine condotta dal Parlamento per iniziativa del PCI», i comunisti sollecitano la Commissione interministeriale a mettersi al lavoro per definire rapidamente il progetto di riforma,

## Magliotto presidente in Liguria Mozione di sinistra nelle Marche

Sostituisce alla guida della giunta il compagno Carossino - PCI, PSI e Sinistra indipendente per sbloccare la crisi marchigiana

GENOVA — Il compagno Ar- i dall'inizio della seconda legi- i fine legislatura per rilanciamando Magliotto è il nuovo siatura, ha diretto anche la re il ruolo della Regione. presidente della giunta regio prima commissione. Nella senale ligure. E stato eletto ieri mattina dai consiglieri della maggioranza di sinistra: sostituirà il compagno Angelo Carossino, unico ligure eletto il 10 giugno al Parlamento europeo. Il compagno Magliotto ha 52 anni ed è nato a Villefranche sur Mer. dove la famiglia era stata costretta a riparare per sottrarsi alle persecuzioni fasciste. E' iscritto al PCI dal 1944 ed ha combattuto la guerra di Liberazione nella divisione garibaldina « Bevi-

lacqua ». Operaio della « Brown Boveri », ha iniziato la sua milizia politico-sindacale nell' immediato dopoguerra, ricoprendo l'incarico di segretario della FIOM savonese e poi, per molti anni, della Camera del lavoro. E' stato consigliere provinciale a Savona dal 1960 al 1970, anno in cui è stato eletto consigliere re-gionale. Capogruppo del PCI zare pienamente il periodo di domani, venerdi.

gionale è anche stata rieletta la giunta, la cui composizione non ha subito variazioni rispetto alla precedente guidata dal compagno Carossino.

ANCONA - I partiti della sinistra hanno deciso di sbloccare la gravissima crisi della Regione Marche, determinata dal veto democristiano contro una giunta unitaria: comunisti, socialisti e Sinistra Indipendente presenteranno al Consiglio regionale una mozione per dar vita ad un governo che -- come è detto in una nota congiunta — « ricerchi l'apporto co-

struttivo di tutte le forze politiche democratiche ». L'obbiettivo è quello di superare il gravissimo stato di emergenza (una crisi di quattro mesi, una precarietà che duPCI, PSI e Sinistra Indialtre forze politiche di « consentire la formazione di una Giunta basata sull'impegno comune e diretto delle forze di sinistra e aperto al contributo e alla collaborazione delle altre forze ». Preso atto delle gravi pre-

diano ha ricevuto una telefonata di un ano-

nimo informatore che assicurava di cono-

scere, il 2 luglio, i titoli dei temi. Non si trat-

terebbe di un caso isolato. Allo stesso gior-

nale sarebbero giunte chiamate di tenore

analogo: « Mio figlio è tornato alle due di

notte e già sapeva quale problema di mate-

matica avrebbe dovuto svolgere l'indomani ».

Inutile si è rivelata l'indagine immedia-

tamente promossa dal provveditore agli stu-

di di Torino anche perchè sembra che le

« voci » sarebbero partite da Roma. Malgra-

do l'insistenza di tali voci, il ministro Spa-

dolini si è affrettato ad affermare che la

maturità si sta svolgendo ovuxique regolar-

mente. Una assicurazione che lascia un po'

perplessi, se non altro perchè l'esperienza

insegna che più di una volta nel corso di

questi ultimi anni sono saltati fuori, a tem-

Infine, c'è da segnalare una nuova presa

di posizione del sindacato autonomo Snals

che ha ribadito la necessità di modificare le

norme sui rimborsi ai commissari in tra-

po, gli informatori.

clusioni poste dalla DC, i partiti hanno rivolto un appello al PRI e al PSDI « affinchè — dice ancora la nota — facendosi anche loro direttamente carico della governabilità della Regione e della necessità di impedire il pericoloso ed intollerabile protrarsi di una crisi senza altri sbocchi possibili, assumano un atteggiamento positivo che permetta l'immediato costituirsi di un governo regionale ».

La mozione dovrebbe essere presentata nel pomeriggio di oggi al Consiglio. L'assemblea è stata convocata per Adesso si lavora già alla momento rilevante di incontro e di discussione politica e culturale con i lavoratori e le masse popolari, senza tralasciare gli aspetti ricreativi e

da agricola di Ferrandina.

TARANTO - Dal 7 al 15 luglio Festival meridionale dell'Unità a Taranto, nella villa Peripato. Tutte le organizzazioni del partito sono già im pegnate nella preparazione della manifestazione, che sarà accompagnata da altre iniziative decentrate in molti punti della città. Intanto è stato messo a punto il programma, che riflette l'intento di fare del Festival un

di festa. Si può allora leggere in questa « chiave » il calendario della manifestazione, che si aprirà il 7 luglio alle ore 18 con un dibattito sul tema: ∢ Il dopo 3 e 4 giugno: la funsi della società e dello Stato ». Vi partecipano il compagno Michele Pace | Abdon Alinovi e rappresen | pa nella lotta per la pace, il |

### Sabato a Taranto il via al Festival meridionale dell'Unità

tanti nazionali di PSI, PSDI e PRI. Il pomeriggio seguente avrà luogo un altro dibattito su «Le amministrazioni popolari e di sinistra nel Sud - L'esperienza di Taranto >.

Giorno per giorno si susseguiranno questi scambi di idee in pubblico. Si parlerà così dei temi «La donna e la città: problemi e prospettive di rinnovamento » (9 luglio); « Energia, acciaio: questioni della sicurezza e dello sviluppo nell'avvenire del Paese > (l'11, con Napoleone Colajanni); «L'Italia e l'Eurodisarmo e il socialismo nel mondo » (il 12, con Sergio Segre); « Questione giovanile e movimento operaio dopo il 3 giugno > (il 13, con Fabio Mussi e Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI); «Gli anni 70 nel Mezzogiorno » (14 luglio, con Silvano Andriani del Cespe, Bruno Trentin segretario della CGIL, Nicola Capria responsabile della sezione meridionale della direzione del PSI, Girolamo Colaviti, direttore generale della Cassa del

Mezzogiorno). Se il tardo pomeriggio sarà dedicato ai dibattiti, le sera- dell'Unità

te verranno animate da una serie di proiezioni di film e da spettacoli, spesso accompagnati dal commento critico di esperti. Nel corso del Festival si potranno così vedere « Bronte » di Florestano Vancini; « Cristo si è fermato ad Eboli > di Francesco Rosi; « Padre padrone » dei fratelli Taviani; «Il giorno dell'Assunta » di Mancini; «L'infanzia di Ivan > di Tarkovki: «Così vive un uomo», «Vostro figlio, vostro fratello ». «Strana gente» e «Viburno rosso » di Suksin. Spettacoli musicali con gruppi, complessi e cantanti che rappresentano generi diversi sono altrettanti appuntamenti per il pubblico che si muoverà tra gli stand.

Il 15 luglio, alle ore 19, è prevista la manifestazione con il compagno Achille Occhetto a conclusione delle nove giornate del Festival meridionale

stiani. Mauro Montali